



Il Monte Limbara (in gallurese *Monti di Limbara*; in sardo *Monte 'e Limbari*) è un massiccio montuoso situato nella Sardegna nord-orientale. Rappresenta il confine meridionale tra la regioni storiche e geografiche della Gallura e del Logudoro. La cima più alta, *Punta Sa Berritta*, si innalza fino alla quota di 1.362 metri sul livello del mare. Nel suo territorio si trovano i comuni di Tempio Pausania, Calangianus, Oschiri e Berchidda, tutti nella provincia di Olbia-Tempio.

Il nome del massiccio potrebbe derivare dalla denominazione *Limes Balares* (confine dei Balari), data alla zona dai Romani, in quanto costituiva la linea di confine (Limes romano) interna alla Sardegna tra la regione abitata a nord dai Corsi (la Gallura) e quella abitata dai Balari (il Monteacuto e la parte orientale del Logudoro).

Dal punto di vista geologico il territorio è caratterizzato da rocce di natura granitica, erose dal tempo in forme piuttosto scenografiche, risalenti al Paleozoico. La formazione del massiccio è dovuta al sollevamento del blocco granitico della Gallura, avvenuto durante il Cenozoico.

Il clima che caratterizza la zona del Monte Limbara è di tipo mediterraneo, caratterizzato da un regime delle precipitazioni che si concentrano principalmente nei mesi autunnali ed invernali e si verificano frequentemente le nevicate. La temperatura media annuale si attesta sui 10,3°C. La temperatura media del mese più freddo è di 3 °C mentre quella del mese più caldo è di circa 20 °C, con un'escursione media annuale di 16,8 °C



Fotografo Gianpiero Unali

La formazione vegetale che caratterizza prevalentemente il territorio è la macchia mediterranea, costituita da erica (*Erica arborea*), erica da scope (*Erica scoparia*), corbezzolo (*Arbutus unedo*), lentisco (

Pistacia lentiscus

) e fillirea (

Phillyrea latifolia

). Quando le caratteristiche pedologiche lo consentono la vegetazione risulta costituita dal leccio (

Quercus ilex

) che, nelle valli, si trova associato al frassino orniello (

Fraxinus ornus

), all'agrifoglio (

Ilex aquifolium

), all'acero minore (

Acer monspessulanum

) ed al tasso (

Taxus baccata

). In alcuni settori si possono trovare associazioni vegetali allo stato spontaneo formate da pioppo tremulo (

Populus tremula

) e da pino marittimo (

Pinus pinaster

). I boschi di sughera (

Quercus suber

) sono, invece, il risultato delle modificazioni del paesaggio apportate dall'uomo. La macchia che si sviluppa sui terreni più aridi e nelle aree culminanti delle montagne è costituita dal cisto (

Cistus

), dal ginepro nano (

Juniperus nana

), dal prugnolo selvatico (

Prunus spinosa

) e dalla ginestra spinosa (

Calycotome spinosa

). Vi si trovano anche numerosi rari endemismi quali il ribes del Limbara (

Ribes sandalioticum

), la viola di Corsica (

Viola corsica
) , l'erba barona (
Thymus herba-barona
) , la carlina sardo-corsa (
Carlina macrocephala
) e la felce florida (
Osmunda regalis
) . La vegetazione ripariale è costituita da salici (
Salix fragilis
) , ontani neri (
Alnus glutinosa
) , tamerici (
Tamarix gallica
) ed oleandri (
Nerium oleander
) .

La fauna è costituita da mammiferi come il cinghiale (*Sus scrofa*) , la volpe (*Vulpes vulpes*) , la martora (
Martes martes
) , la donnola (
Mustela nivalis
) , il gatto selvatico (
Felis silvestris
) , la lepre sarda (
Lepus capensis mediterraneus
) ed il coniglio selvatico (
Oryctolagus cuniculus
) . Il daino (
Dama dama
) ed il muflone (
Ovis musimon
) sono stati reintrodotti dall'uomo. Tra gli uccelli vi sono l'aquila del Bonelli (
Hieraaetus fasciatus
) , l'aquila reale (
Aquila chrysaetos
) , la poiana (
Buteo buteo
) , il gheppio (
Falco tinnunculus
) , lo sparviero (
Accipiter nisus
) , il falco pellegrino (
Falco peregrinus

), l'astore (
Accipiter gentilis
) , la civetta (
Athene noctua
) , l'assiolo (
Otus scops
) , il corvo imperiale (
Corvus corax
) , la cornacchia grigia (
Corvus corone cornix
) , la ghiandaia (
Garrulus glandarius
) , la taccola (
Corvus monedula
) ed il passero solitario (
Monticola solitarius
).

Tra i rettili e gli anfibi vanno citati la lucertola del Bedriaga (*Archaeolacerta bedriagae*) il gongilo
(*Chalcides ocellatus*)
) , la biscia dal collare (
Natrix natrix
) , la biscia viperina (
Natrix maura
) , l'euproto sardo (
Euproctus platycephalus
) , il discoglosso sardo (
Discoglossus sardus
) , la raganella sarda (
Hyla sarda
) ed il rospo smeraldino (
Bufo viridis
).

BALASCIA



Monte Limbara is a mountain in Sicily, Italy, known for its natural beauty and historical significance. It is a popular destination for hikers and nature lovers. The mountain is covered in dense forests and has a rich history of human habitation. The view from the summit is spectacular, offering a panoramic view of the surrounding landscape.